

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviate l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 112 - TRAPANI
Ordinario L. 1.500
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

Videotecnica
di Giorgio e Piero Montanti
TEL. 15.45

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 1011

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

CONSEGNATE AD ERICE

Le Veneri d'Argento 1960

Luciana Peverelli, Scilla Gabel e Floriana Cavalli fra le premiate



Luciana Peverelli, Venere d'Argento 1960 per la letteratura, ha dichiarato di essere contenta per il premio ricevuto ed è rimasta incantata dalle «bellezze» Ericine. Ci ha detto che sta scrivendo dei romanzi sceneggiati per la Televisione Italiana e recentemente ha ultimato un libro sulla Sicilia. Noi però attendiamo una Novella ispirata dalla mitica Vetta.

In questo premio in cui «Festivals» e «Premi» magnetizza tutta l'attenzione degli appartenenti al mondo dell'arte e dello spettacolo, nonché della stampa, della radiotelevisione, del cinema e del pubblico, la manifestazione di Erice, per il conferimento del Premio «Venere d'Argento 1960» non poteva essere in seconda linea.

Erice, infatti, ha una formula nuova: omaggio alla bellezza femminile ed all'arte. «Venere d'Argento»: ambito simbolo della mitologia moderna per il mondo dell'arte e dello spettacolo.

Già lo scorso anno Erice aveva dato appuntamento agli artisti per questa seconda edizione del «Premio». Ancora una volta, dal cielo, sono arrivate sabato 20 agosto le personalità designate al premio, accolte, all'aeroporto di Chiusina dal Commissario dell'Azienda Turismo di Erice dott. Vittorio Mirto, nonché da una personalità.

Le «Veneri d'Argento 1960» sono state assegnate nel corso di una gala svoltasi al «Ciclone» dove sono state in un locale meraviglioso, con un pubblico elegante, particolarmente notate molte distinte signore la cui grazia non poteva passare inosservata ad un cronista mondano.

Luciana Peverelli, per la sua attività giornalistica e letteraria, in riconoscimento delle sue qualità di narratrice;

Scilla Gabel, come nuova stella affermata rapidamente anche in campo internazionale e lanciata verso il successo completo e verso nuovi orizzonti cinematografici;

Anita Sol, per avere individualizzato e valorizzato il filone tradizionale della musica leggera.

Acqua agli assetati

Altri 20 litri al secondo

L'ufficio stampa del Comune di Trapani ha reso noto che il Sindaco e il Presidente dell'Ente Acquadotti Siciliani hanno firmato una convenzione secondo la quale l'EAS si impegna a fornire alla città di Trapani 20 litri secondo di acqua potabile mediante la utilizzazione delle acque del costruendo Acquedotto sussidiario di Balata Inici.

Si prevede l'immissione di questo ulteriore quantitativo di acqua debba avvenire entro il prossimo mese di settembre. Evidentemente tale apporto non può risolvere l'assillante problema idrico della nostra città, ma costituisce, lo vogliamo sperare, un primo passo verso la radicale soluzione del problema stesso.

questi ultimi anni in un arduo repertorio rilevando doti eccezionali di cantante e di attrice (per delega: il giornalista, dott. Maurizio Cattivelli);

Aurelio Ciarallo, quale migliore jazzista compositore e sensibile esecutore dei motivi della nuova scuola della musica moderna italiana;

Giuliano Mancini, premio speciale, come attore caratteristico dei film «La grande sfida», «Uratori alla sbarra» e «I ragazzi del Juke-Box»;

Darura, premio speciale, per le sue doti di bellezza esotica e di leggiadria, affermatasi nel campo Music-Hall.

Sabato 20 Agosto, alle ore 17, al Cinema della Vittoria, vi è stata la presentazione in anteprima del film «La Grande Sfida».

Notati in sala: il regista Giuliano Mancini, ed Erina Locatelli, Scilla Gabel, Anita Sol, Babette, Mila Vitelli, Demofilo Fidani, Aurelio Ciarallo, Darura, Dott. De Martino, Dott. Patitucci, il giornalista Maurizio Cattivelli, ed altri.

Domenica mattina, la «troupe» ha compiuto una gita turistica a San Vito Lo Capo ove è stata ospitata dal Sindaco di S. Vito, Dott. Mario Minore.

Lunedì 22, alle ore 11, prima della partenza il Sindaco di Erice ha offerto nella Sala di rappresentanza del Palazzo Comunale un vermouth in onore della personalità intervenute alla manifestazione.

Anche questa seconda edizione del Premio «Venere d'Argento» si è conclusa.

Non possiamo chiudere questa cronaca senza esprimere un rammarico: è risaputo che il «Premio» nacque, come in un sogno, durante una notte d'estate, ad Erice. Fra la «Nuit di Monte-Carlo» del 30 Agosto 1958, il Comm. Antonio Di Capizzi, il dott. Silvio Noto ed il prof. Vincenzo Adragna furono i promotori e gli autori del «Premio». Dei tre, abbiamo notato soltanto l'infaticabile comm. Di Capizzi. Perché l'assenza degli altri due?

Ora che le «Veneri d'Argento 1960» hanno raggiunto nel firmamento dell'arte e dello spettacolo le consorelle dello

scorso anno, noi restiamo qui a contemplarle.

La loro luce segna già un'incancellabile rotta che unisce Erice alla capitale, da dove spiccano il volo ogni anno per raggiungere questa vetta mediterranea della Sicilia occidentale.

Al prossimo anno! Per quanto comunque ci riguarda ritorneremo presto sull'argomento delle Veneri d'Argento. Diremo apertamente quale è il nostro pensiero in merito e quel che conta avanderemo delle proposte concrete destinate a dare «contenuto» e «valore» all'assegnazione di questo premio che allo stato attuale altro non è che una normale e comune manifestazione mondana.

E' il sistema che va cambiato e subito.

Le «Veneri d'Argento» non debbono essere assegnate da un organizzatore qualsiasi e non debbono, in ogni caso, essere condizionate dal numero dei milioni che gli organizzatori riescono a racimolare di volta in volta.

Argus

Ad iniziativa di un Comitato Cittadino ha avuto luogo a Paceco, Domenica scorsa, nei locali del Cinema Roma, la presenza di circa 2.000 agricoltori, coltivatori Diretti ed Assegnatari, un Convegno intercomunale sui problemi che interessano ed assillano l'agricoltura della nostra Provincia e particolarmente la zona del trapanese.

Erano presenti al Convegno gli On.li D'Antoni, Corrao, Ma-

rino ed il Senatore Gatto.

Dopo essere stato eletto ad unanimità presidente del Convegno, l'On. D'Antoni, questi presiede la parola ha annunciato che i lavori di questa riunione delle forze dell'agricoltura devono avere il loro svolgimento nell'interesse generale per l'avvenire dell'agricoltura della nostra Isola sacrificata dall'economia italiana.

Mentre il nostro agricoltore vede la realizzazione dei suoi utili apparenti (in effetti deficitari) dopo un anno di duro lavoro, l'industriale invece nel giro vertiginoso dei suoi affari, vede il suo reddito alquanto elevato e lo discute l'On. D'Antoni.

Ha quindi letto la sua relazione il Geom Pellegrino soffermandosi sulla crisi dell'agricoltura siciliana ed in particolare quella della nostra Provincia colpita quest'anno dalla perversa annata.

Il relatore ha fatto un rapido esame delle condizioni in cui vivono gli agricoltori del trapanese ed in particolare gli assegnatari dell'Eras; mettendo in rilievo con dati di produzione di reddito e di spese il deficit che il nostro agricoltore riscontra nella gestione della propria azienda alla fine di ogni annata agricola.

Ha preso quindi la parola lo On. Ludovico Corrao, il quale ha parlato degli aspetti drammatici della nostra agricoltura nonché della divisione nella stessa Italia di due Italie, quella del nord e quella del sud.

L'oratore si è particolarmente soffermato sull'agricoltura dell'Isola sottolineando la triste situazione delle nostre campagne alle quali mancano le strade e la luce e l'acqua; ha parlato anche degli episodi di tristezza e di miseria delle nostre campagne accennando agli alloggi in pagliai o in magazzini semidiroccati e mancanti delle più necessarie comodità.

Ha infine parlato della enorme pressione fiscale che grava sull'agricoltura del nord, alquanto più progredita, con redditi più elevati e soprattutto sorretta dal governo centrale.

In Sicilia l'ammontare della sovrappiùta si è quintuplicata per cui l'indice dell'ammontare delle imposte comunali e provinciali sui terreni, arriva sino al 520,50% contro il 326,20 per cento del Piemonte e il 105 per cento della Lombardia e così via di seguito.

Hanno preso anche la parola

I Granata al primo allenamento



Da sinistra in piedi: Dugini (allenatore) Castaldi, Nardi, De Dura, Bertolino (massaggiatore), Tomassoni, Caramanno, Tranchina, Ferrari, e il nostro redattore sportivo Piero Montanti. Accosciati da sinistra: Ancillotti, Zanellato, Giambrino, Morana, Zucchini, Novelli, Merendino e Vascotto.

Alla presenza di Corrao D'Antoni Gatto e Marino

Agricoltori e coltivatori diretti chiedono degli interventi concreti

Episodi di miseria e di tristezza - Ribasso dei prezzi dei fertilizzanti -

Il 25 Agosto sarà inaugurata ad Erice la mostra d'arte del pittore marsalese Pino Cudia. Il giovane pittore è alla sua prima «personale» e si presenta agli amatori con trentanove lavori di pregevole fattura. La mostra avrà luogo nei locali della Biblioteca Comunale di Erice, gentilmente messi a disposizione dal Comune e sarà inaugurata alle ore 18. Si svolgerà dal 25 al 31 Agosto. Al giovane e bravo pittore gli auguri di uno strepitoso successo e di una brillante carriera da parte del nostro giornale.

Paolo Tedesco

gli agricoltori presenti un Ordine del giorno col quale si chiede: 1) La rateizzazione dei prestiti agrari alla loro scadenza. 2) Il rimborso degli interessi come previsto dalla Legge per la annata agraria 1959. 3) Indennizzo dei danni agli agricoltori e la sospensione delle imposte e tasse. 4) La diminuzione del canone di affitto.

Significativi sono stati gli interventi di alcuni agricoltori presenti fra cui quello del Sig. Malesse Salvatore il quale ha richiamato l'attenzione degli uomini politici presenti, sulla necessità del loro intervento per l'abbassamento dei prezzi dei fertilizzanti e per l'aumento della pensione ai coltivatori diretti.

E' intervenuto anche alla discussione il Sig. Asta Vincenzo coltivatore diretto ed assegnatario il quale ha fatto rilevare la poca funzionalità dell'ERAS nei riguardi degli interventi a favore degli assegnatari.

Costruttivo è stato l'intervento del Prof. Fodale Rocco il quale ha auspicato l'unione di tutte le forze dell'agricoltura, al di sopra della faziosità politica.

Ha parlato infine l'Avv. Catalano il quale ha attirato l'attenzione del folto numero degli agricoltori presenti al convegno, mettendo in rilievo la necessità degli urgenti ed improrogabili interventi dei nostri uomini politici presso il Governo, affinché i tanto dibattuti problemi che assillano l'agricoltura dell'Isola, vengano a tutti i costi risolti.

Alla fine del Convegno è stato votato ad unanimità da tutti

gli agricoltori presenti un Ordine del giorno col quale si chiede: 1) La rateizzazione dei prestiti agrari alla loro scadenza. 2) Il rimborso degli interessi come previsto dalla Legge per la annata agraria 1959. 3) Indennizzo dei danni agli agricoltori e la sospensione delle imposte e tasse. 4) La diminuzione del canone di affitto.

Significativi sono stati gli interventi di alcuni agricoltori presenti fra cui quello del Sig. Malesse Salvatore il quale ha richiamato l'attenzione degli uomini politici presenti, sulla necessità del loro intervento per l'abbassamento dei prezzi dei fertilizzanti e per l'aumento della pensione ai coltivatori diretti.

E' intervenuto anche alla discussione il Sig. Asta Vincenzo coltivatore diretto ed assegnatario il quale ha fatto rilevare la poca funzionalità dell'ERAS nei riguardi degli interventi a favore degli assegnatari.

Costruttivo è stato l'intervento del Prof. Fodale Rocco il quale ha auspicato l'unione di tutte le forze dell'agricoltura, al di sopra della faziosità politica.

Ha parlato infine l'Avv. Catalano il quale ha attirato l'attenzione del folto numero degli agricoltori presenti al convegno, mettendo in rilievo la necessità degli urgenti ed improrogabili interventi dei nostri uomini politici presso il Governo, affinché i tanto dibattuti problemi che assillano l'agricoltura dell'Isola, vengano a tutti i costi risolti.

Alla fine del Convegno è stato votato ad unanimità da tutti

Mostra d'arte di Pino Cudia

Il 25 Agosto sarà inaugurata ad Erice la mostra d'arte del pittore marsalese Pino Cudia. Il giovane pittore è alla sua prima «personale» e si presenta agli amatori con trentanove lavori di pregevole fattura. La mostra avrà luogo nei locali della Biblioteca Comunale di Erice, gentilmente messi a disposizione dal Comune e sarà inaugurata alle ore 18. Si svolgerà dal 25 al 31 Agosto. Al giovane e bravo pittore gli auguri di uno strepitoso successo e di una brillante carriera da parte del nostro giornale.

Paolo Tedesco

Approvato un ordine del giorno

Istanze di rinnovamento dei nostri universitari

«Gli Istituti della democrazia Universitaria»; udita la relazione introduttiva del collega Antonino Urso e dopo ampio e approfondito dibattito; denunciano le gravi colpe di certi amministratori della «pubblica universitaria», fissando con chiarezza competenze, limiti, attribuzioni e controlli; indicano nell'ingresso di pag-

istazioni di rinnovamento e di moralizzazione provenienti dalla classe studentesca; riconoscono il grave stato di confusione esistente all'interno della Rappresentanza Universitaria col costante pregiudizio degli interessi della gioventù studiosa; auspicano una legge dello Stato che riconosca giuridicamente gli Organismi Rappresentativi, fissando con chiarezza competenze, limiti, attribuzioni e controlli; indicano nell'ingresso di pag-

AL LIDO MARINELLA DI MARSALA

Addio della stagione mondana con una riuscita manifestazione

Com'era stato in precedenza annunciato, presso i locali del Lido Marinella di Marsala, ha avuto luogo la manifestazione mondana svoltasi per tre serate consecutive negli scorsi giorni del 13, 14 e 15 del mese di Agosto.

Una manifestazione che vanta onore per la città di Marsala se si tiene presente che ad essa hanno preso parte numerose comitive di persone, venute da tutta la provincia e rientrate alle loro città disfatte delle ore trascorse, in una atmosfera di letizia e di brio negli accoglienti e festosi locali mondani del Lido Marinella dello Stagnone di Marsala. Alla manifestazione sono affluite persone appartenenti a tutte le categorie sociali e per questo motivo il Lido Marinella di Marsala può essere considerato un ottimo luogo beatamente che da due anni a questa parte ha fatto i maggiori sforzi per inserirsi fra gli ambienti mondani estivi della provincia e nonostante tutte le difficoltà che si sono presentate, pare si sia riuscito a raggiungere l'intento.

Fra i presenti alla manifestazione, abbiamo notato: il rag. Andrea Chirco, l'avv. Tilotta di Trapani, rag. Malato, dr. Del Giudice, prof. Orto Antonino, istruttore tecnico Matteo Passalacqua, rag. Isaia Antonio, prof. Terranova, la signorina ragioniera Rosetta Bertolino, avv. to Matteo Gandolfo, perito industriale Mario Tabotta, Maresciallo di P.S. in pensione Giammarino Giuseppe e famiglia, rag. Vincenzo Rodriguez, Ins. Gaspare Giacommaro, direttore agricolo Natale Tumbarello, avv. Manfredi Parrinello, univ. Vito Oliva, dr. Adria, proprietario del



La cantante Benny Garlet canta al Lido Marinella accompagnata dal complesso Brazil



L'arrivo all'Aeroporto delle Veneri d'Argento

Blocco dei fitti e politica edilizia

Il parere del Consiglio della Economia e del Lavoro sulla proroga del blocco dei fitti ha grande importanza non solo per il problema contingente delle condizioni alle quali dovrà essere subordinata una eventuale proroga ma anche e soprattutto, per il rilievo che in esso è data alla necessità e urgenza di una più attiva politica edilizia.

Il parere del Consiglio è stato dato infatti sulla scorta di una ampia indagine sulla situazione delle abitazioni eseguita dall'Istituto Centrale di Statistica. E i dati che ne sono risultati sono assai interessanti non solo per quel che riguarda il rapporto tra fitti bloccati e fitti liberi ma anche per quanto riguarda il fabbisogno di alloggi nelle varie regioni e nei vari centri, fabbisogno che non può essere valutato sulla base delle medie ma con lo studio della situazione caso per caso.

Questo studio è stato fatto dal CNEL il quale ha concluso il suo esame con l'affermazione che la questione del regime vincolistico dei rapporti di locazione è da considerare «strettamente connessa con quella del conseguimento della normalità del mercato edilizio» e che «la formulazione di un piano nazionale per l'edilizia economica e popolare è una esigenza indilazionabile».

Conforto più autorevole alla tesi che da parecchi mesi andiamo sostenendo non potevamo desiderare sulla necessità e l'urgenza di un «massiccio e più razionale sviluppo dell'edilizia» sta a significare che la situazione non è avviata alla normalità come ha più volte sostenuto l'on. Togni, ma che richiede invece nuove direttive e nuovi interventi.

Quale è il pensiero del nuovo governo su questo problema di tanta importanza per l'economia nazionale? Nel discorso col quale l'on. Fanfani ha presentato il suo Gabinetto al Parlamento abbiamo trovato soltanto un breve accenno al problema, in connessione con l'urgenza di emanare nuove disposizioni per la scadenza del blocco dei fitti.

L'on. Fanfani ha detto infatti «che la situazione del mercato degli alloggi è tale da consigliare l'approntamento di disposizioni transitorie» e che «allo scopo di rendere effettivamente transitorie le nuove misure, il governo si propone di favorire il raggiungimento della piena normalità del mercato edilizio riordinando e coordinando i vari interventi finora verificatisi in materia di edilizia economica e popolare nel quadro della politica di sviluppo dell'economia italiana. Da ciò consegue che nuovi finanziamenti dovranno essere disposti per raggiungere gli obiettivi finora perseguiti dalle leggi vigenti, mentre l'ordinamento del piano INA-Casa potrebbe essere sottoposto a revisione tenendo conto della opportunità di evitare il costituirsi di un immenso demanio di difficile cura senza un costoso apparato burocratico, e di quella di favorire con snelle forme di credito a bassissimo tasso di interesse i membri delle categorie che hanno contribuito al costituirsi di un così ingente patrimonio e che non hanno ancora risolto il problema della casa».

In questo accenno dell'on. Fanfani a una nuova politica edilizia due elementi troviamo che suggeriscono insieme speranze e riserve. Da un lato si ritorna al concetto del riordinamento degli interventi e perciò degli enti che sono preposti all'edilizia economica e popolare e dall'altro lato si parla di una revisione dell'INA-Casa.

Non si può, certo in linea di principio, essere contrari al coordinamento dei vari interventi ma è da temere che il coordinamento porti ad escludere le categorie interessate (sindacati e cooperative) dalla preparazione dei piani e dalla distribuzione degli interventi e a rafforzare in questo settore lo incontrollato arbitrio dell'autorità governativa.

La prospettiva revisione, poi del piano INA-Casa suscita legittime preoccupazioni. E' noto che il secondo piano settennale INA-Casa si avvia alla fine tanto che sembrava opportuno che Governo e Parlamento ne prendessero sollecitamente in esame la proposta per un altro settennale. Ora si parla invece di «revisione». Converterà quindi di seguire da vicino i propositi

CONCORSO

Per Commissari di P. S.

5 posti riservati a candidati che conoscano il tedesco

L'Ufficio Stampa della Prefettura di Trapani comunica: Il Ministero dell'Interno, con decreto 1.6.1960, registrato alla Corte dei Conti il 24.6 successivo e pubblicato nella G.U. in data 23.7.60, n. 180, ha indetto un pubblico concorso per esami per il conferimento di 50 posti di Vice Commissario di P.S. in prova, di cui 5 sono riservati a favore dei candidati che superino la prova scritta e orale di lingua tedesca e che risultino idonei nelle prove obbligatorie.

L'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande è il 21 settembre p.v.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici di P.S. o ai Sigg. Sindaci.

A proposito degli accordi commerciali R.A.U. Italia

Sempre la Sicilia a pagare tutte le spese

Le cronache dei quotidiani dell'Isola tempo fa hanno annunciato gli accordi commerciali fra l'Italia e la Repubblica Araba Unita (RAU) che tra l'altro prevedevano una importazione di cotone in contropartita di macchinari.

Mentre nello stesso periodo venivano affissi sui muri della città grandi manifesti che propagandavano il piano Verde del Ministro Rumor e che veemente costituivano una provocazione per i nostri poveri agricoltori.

La battaglia per la rinascita della cotonicoltura siciliana, da noi intrapresa da molto tempo, le diverse riunioni di tutti i deputati Regionali della nostra Provincia, le proteste indirizzate a tutti i Parlamentari Nazionali e Regionali, stanno a dimostrare quale grande importanza riveste la coltivazione del cotone in Sicilia, ora abbandonata per i motivi da noi tante volte messi in risalto. Quando il Piano Verde parla di ridimensionamento delle colture granarie, di conversione delle colture, diciamo noi che si tratta di un vero e proprio bluff. Viene istintiva la domanda: che cosa dovrà coltivare la Sicilia, specialmente quella Occidentale, se non il cotone, unica coltura che potrebbe risolvere le sorti dell'agricoltura siciliana? Perché il Governo Centrale dopo tanti appelli non pensa ancora di venire incontro alle nostre legittime richieste tendenti ad ottenere la tutela del cotone nazionale come del resto viene aiutata in Italia la produzione della canapa, del riso e della barbabietola da zucchero? Perché i siciliani debbono ancora assistere a queste ingiustizie? Gli ultimi esempi ci vengono dati dall'e-

sportazione del grano tenero pagato ai nostri produttori a lire 65 il chilogrammo e venduto all'estero a L. 35 per indurre lo Stato acquirente a importare le nostre macchine prodotte dall'industria del Nord ed ora dall'importazione del cotone dalla RAU contro l'esportazione di macchinari prodotti sempre dalle industrie del Nord.

P. T.

La valutazione di quanto accade in Italia a danno della Sicilia non ha bisogno di alcun commento; il popolo siciliano eleva ancora la sua protesta per l'agire dei nostri governanti asserviti agli industriali del nord e si augura che finalmente la classe dirigente siciliana trovi la forza necessaria per far valere dei sacrosanti diritti.

Un aumento ingiustificato

La decisione del Consiglio dell'Associazione italiana industriali pastificatori, di Milano, di aumentare di mille lire il quintale il prezzo della pasta, non trova logica ragione; d'altra parte, non esiste alcun prezzo fisso per tale genere alimentare. Negli ambienti tecnici competenti, il motivo addotto dall'Associazione — che parla di maggior costo di produzione in seguito a «forte aumento» dei prezzi dei grani, dipendente dalla insufficienza del raccolto, e di conseguente «notevolissimo aumento dei prezzi delle semole di grano duro e degli sfarinati» — è ritenuto ingiustificato.

Il prezzo della pasta varia, oggi, dalle 130 alle 240-250 lire il chilogrammo, secondo l'origine e la ditta produttrice. Ovunque, nei negozi, nei marketing e perfino negli spacci comunali, dove la pasta si vende a sole 130 lire, si legge sui pacchetti confezionati una scritta di garanzia che lascia pensare trattarsi di pasta di pura semola di grano duro, senza alcuna percentuale di sfarinati di grano tenero, il cui costo è no-

tevolmente inferiore a quello degli sfarinati di grano duro. In verità, non si può prestare fede a tali scritte, che altrimenti non sarebbe possibile tanta differenza da un prezzo all'altro.

Il giuoco è favorito dalla pratica impossibilità di controllo.

Quanto al «notevolissimo aumento» delle semole di grano duro, basta controllare i listini del mercato di Milano per constatare che, fino ad oggi, il prezzo delle semole non può giustificare l'aumento della pasta.

Dalle mercuriali settimanali dal 2 marzo u.s., infatti, si rileva che da 11.400 lire il prezzo delle semole è passato a 11.500 il quintale e si è mantenuto a tale quota fino al 13 corrente, aumentando poi di 200 lire. Tuttavia, si deve rilevare che il prezzo della semola ora di 11.700, corrisponde al «Plafond» massimo di 9.000 lire del grano duro ceduto dalla gestione statale.

Pertanto l'aumento del prezzo della pasta non è giustificato.

Una doverosa precisazione

Le Camere di Commercio per la nostra agricoltura

Nel numero precedente di Trapani Nuova, dando il dovuto risalto ai lavori della Sezione Agricola-Forestale della Camera di Commercio di Trapani, abbiamo riferito delle notizie, poco precise, avute in ambienti estranei alla predetta Camera di Commercio.

Dalla Presidenza della Camera abbiamo, infatti, appreso che, contrariamente a quanto da noi comunicato, tutte le Camere di Commercio della Sicilia hanno inviato tempestivamente, all'Assessorato per l'Agricoltura i richiesti pareri sulle provvidenze per lo sviluppo dell'agricoltura siciliana.

Paolo Tedesco

Nel dare doveroso atto a tutte le Camere di Commercio Siciliane della serietà e della solerzia con cui assolvono al compito di tutelare i nostri fondamentali interessi economici, ci è gradito sottolineare pubblicamente la lodevole opera di coordinamento e di incitamento svolta dall'Unione delle Camere di Commercio della Sicilia, egregiamente presieduta dal Cav. del Lavoro Giuseppe Innorta.

Il nostro compiacimento va altresì ai Vice Presidenti della Unione Prof. Alfredo Terrasi e Cav. Gaetano Barbarino.

Paolo Tedesco

Secondo l'Osservatore della Domenica

Le turiste straniere sono "gallinelle" sfacciate

Ci dica pure quali mezzi dobbiamo affrontare per difenderci da queste «sconcie» e ridicole turiste: un sistema di pubbliche pene corporali per le più sfacciate oppure qualche norma di legge che imponga loro di rivestirsi, al Brennero o a Modane, di vesti lunghe e pesanti

«Quando incontrate per la strada una specie di donna, un' approssimazione di donna, ingolfata in una caricatura d'abito, non abbiate timore di sbugliarvi: si tratta di una di quelle straniere venute non si come in Italia... Un'italiana non si mostrerebbe mai in pubblico accomodata in quel paradossale modo».

«Il suo innato senso di eleganza le proibisce di camminare per la pubblica via con i piedi in due barche deformate, con la testa umiliata d'assurdi copricapi di fortuna, con il corpo fasciato da rellitti di stoffe stinte, sgualcite, sporche. Un'italiana può essere fatua, può essere forte provocante, ma non è mai ridicola: per lo meno non lo è in quella suprema misura in cui, da noi, lo sono alcune straniere. Diciamo «da noi» perché questo vertice di sciatteria è privilegio delle vacanze estive: un dono di femminilità che vengono ad offrire agli italiani, forse in omaggio alla millenaria civiltà di cui si emparano la bocca, di ritorno nei loro indigeni salotti, per un resto di snobismo culturale di buon effetto mondano. Vengono nella «sculla dell'Arte» dimenticando che la dimensione più elementare dell'estetica è il buon gusto; vengono nella «madre di civiltà» e non pensano che il primo grado del vivere sociale è la buona educazione».

Malgrado le apparenze, questo pesante e stonato brano di stile e contenuto «strapaesano» non appartiene a qualche rivista folkloristica di provincia o a qualche bollettino parrocchiale di campagna ma figura con bella evidenza tipografica sull'Osservatore della Domenica, lo organo ufficioso degli ambienti vaticani. Incominciamo a credere che quel senso della misura, di incallita cautela diplomatica per cui quegli ambienti vanno da secoli famosi, sia tutta una storia. E' difficile trovare, anche nelle collezioni dei giornali ispirati dal Minculpop di buona memoria, una incursione dei rapporti civili, una insidiosa xenofobia, ed un cattivo

suali continuamente provocati dalle «gallinelle» esotiche. Se il settimanale ecclesiastico avesse concluso il suo delicato interludio (ma sarà un'omissione o una dimenticanza?) con la famosa ed originale frase che «l'uogusto pari a quelli del brano che abbiamo citato».

Ma la stupefacente volgarità del settimanale vaticano non si arresta alle espressioni riportate. Ecco per esempio come lo Osservatore spiega il fenomeno dei rapporti tra le giovani turiste ed i famosi «galli» italiani: «Imbevute dei luoghi comuni dell'italianismo di maniera dalle canzoni napoletane ai maccheroni al sugo, ai grandi amatori — (le turiste) vengono con un timore morbosamente venale di desiderio. Protestano con-

tro i «galli» nostrani, ma si presentano come così arrendevoli, galline da far mettere cresta a chi non ne abbia voglia. A loro salvaguardia sta — per fortuna — la ineguaglianza, la goffaggine, la scarsa civiltà».

Qui il cattivo gusto raggiunge vette difficilmente eguagliabili. Oltre tutto come applicazione dell'antico principio teologico per cui la colpa originale di Eva, ci sembra alquanto peregrina. Il solo significato che se ne può trarre è una giustificazione del gallesimo. Dora in poi i nostri bullelli, i vitelloni che sostano sulle spiagge, intorno ai monumenti e ai juke-box possono stare tranquilli: perfino l'Osservatore li giustifica e teorizza la loro difficile condizione umana di campioni sess-

mo è cacciatore» e che perciò tocca alla donna «sfuggire le occasioni», il quadro sarebbe stato veramente perfetto. Comunque all'omissione rimedia, in un certo senso, la conclusione apocalittica dell'articolo: «Qualche volta (le turiste) sono anche sconcie ma soprattutto, quasi sempre, sono supremamente ridicole. Possiamo trovarle a starnazzare sopra alla maestà dei monumenti, a fare coccode attorno alla santità delle basiliche, e lavarsi nella innocenza delle fontane. Il sole sa le loro bizzerie, la luna conosce le loro miserie, tutti noi conosciamo la loro goffa inciviltà. Sommersi da questa invasione di esotiche galline non sappiamo come difendere la nostra estate e le nostre strade, la nostra creanza e la nostra civiltà».

Ah! ci pareva strano che non c'entrasse anche la civiltà! E noi illusi che abbiamo sempre creduto di difendere la nostra civiltà ed il nostro costume sociale combattendo il malcostume pubblico, i tentativi di corruzione del senso dello stato; che abbiamo creduto fino ad oggi che un «caso Roisecco» fosse molto più grave ed indicativo di decadenza civile di migliaia di variopinti e stravaganti abbigliamenti turistici, di sandali impolverati e perfino (impudente audacia!) di tante «miserie» al «chiaro di luna». Oggi sappiamo che tutto ciò non è vero e ne prendiamo atto. Ma ha l'obbligo di dirci concretamente quali mezzi dobbiamo adottare per difenderci dalle «famate «gallinelle» straniere» un sistema di pubbliche pene corporali contro le più sfacciate di esse, oppure qualche norma di legge che, a pena di prigione, imponga loro di rivestirsi, al Brennero o a Modane, di vesti lunghe e pesanti. Comunque urge fare qualche cosa perché il pericolo incalza, si fa più impetuoso di estate in estate. Tanto più che — forse l'Osservatore della Domenica non lo sa — non solo i nostri fusti ma anche i nostri commercianti, i lavoratori dei servizi turistici, gli industriali alberghieri e perfino

no i piccoli rivenditori di oggetti sacri intorno alle basiliche cristiane, mostrano di gradirlo alquanto.

Dieci borse di studio per figli di emigrati

Per l'anno scolastico 1960-1961 l'Associazione Nazionale Famiglie degli Emigrati (A.N.F.E.) destina 10 borse di studio ai figli delle famiglie di emigrati e di rimpatriati.

Per poter concorrere all'assegnazione di dette borse di studio, le quali assicurano l'ospitalità gratuita per l'anno scolastico in un Istituto di istruzione professionale e di educazione, i concorrenti oltre ad appartenere a famiglie di emigrati, debbono aver frequentato la V elementare e conseguita la promozione, oppure aver conseguito il diploma di scuola media inferiore o di scuola di avviamento al lavoro, oppure aver compiuto quattordici anni e aver frequentato la scuola elementare.

Il concorso si chiude il 15 settembre p. v. e per ogni altra informazione rivolgersi al-

la sede dell'A.N.F.E., Via di Propaganda 16, Roma.

Cavalieri al merito Luigi Scalabrini e Italo Barraco

Apprendiamo con vivo compiacimento che al Dott. Luigi Scalabrini e al Dott. Italo Barraco rispettivamente Segretario Generale e Vice Segretario Generale della Camera di Commercio di Trapani, su proposta del Ministro dell'Industria e Commercio, il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica.

Ai due funzionari della nostra Camera di Commercio i nostri migliori auguri.

GIAPPAZZI Aranciata
Limonata
Chinotto
Acqua minerale

DISSETA

Concessionario

ALDO GRAMMATICO

Via Madonna, 10 TRAPANI

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino

Agente Generale per Trapani e Provincia

MARIO FERRETTI

Via Torreaarsa, 22 - Telefono 2601

Sub-Agenzie:

MARSALA Via Stefano Bilardello, 67 Tel. 1453
MAZARA Corso Umberto I°, 46

SALEMI Via Passalacqua, 1 ALCAMO Corso VI Aprile, 184 Tel. 21563

La Sub-Agenzia di Alcamo si è trasferita dalla Piazza Ciullo, 18 al Corso VI Aprile, 184 - Tel. 21563.

Anche ad ERICE da

CALVINO

potete gustare una squisita PIZZA

TAVOLA CALDA

VIA G. GUARNOTTI, 31

HOTEL LA PINETA

VILLAGGIO TURISTICO

ERICE

RESTAURANT BAR DANCING

Luogo di soggiorno ideale in località tranquilla e panoramica

Continua con successo da

Del Giudice

Via Garibaldi, 15 TRAPANI

la grandiosa

FIERA DEL BIANCO

Occasione unica che non si ripete

Prezzi mai praticati

MAMME! Provvedete in tempo utile al corredo per le vostre figlie

La Ditta «LAVABIANCO» Lavanderia Stiratoria Meccanica con Sede in Trapani, si pregia comunicare di avere assunto la gestione del nuovo

Albergo diurno Comunale di Erice

Via Conte Pepoli - Tel. 58

presso il quale funzionano i servizi di doccia, bagno, gabinetto, deposito bagagli, telefono, etc. oltre il recapito per i servizi propri dello Stabilimento «LAVABIANCO» con ritiro e consegna a domicilio.

Con il nuovo ALBERGO DIURNO, Erice incantevole offre ai Turisti ed ai Villeggianti il conforto di un più gradevole soggiorno.

COSTUME E RAPPORTI TRA I SESSI DEL NORD EUROPA

Donne e luoghi comuni

Mancano specie in Germania, le sfumature e le ipocrisie dell'amore "latino" esiste in cambio una maggiore consapevolezza e un preciso senso della dignità personale e collettiva

Un diffuso pregiudizio vuole che gli uomini meridionali, nel giudicare una donna, considerino innanzi tutto il punto di vista estetico, poi cerchino di immaginare quanto potrebbe essere inebriante un suo abbraccio, ed infine, e quasi controvo-

creatura di moderata sensibilità fisica, ma di inestinguibile forza morale, e decisamente volitiva. Basta osservare un po' di vicino la donna tedesca anche senza esserci in intimità per

giovane che abbia quella punta di galante dongionannismo tanto comune nei meridionali. E' quasi impossibile, ad esempio, notare per la strada un giovane che si volti ad ammirare una elegante signorina, o magari mormorare una piacevole impertinente a qualche graziosa studentessa.

chiusura dei negozi, ed a volte persino di uscire sola col futuro marito. Molto spesso troviamo ragazze tedesche svizzere, svedesi che, allontanatesi di casa appena terminati gli studi, ripartono senza aver raggiunto la maggiore età, vivono da sole del proprio lavoro in un proprio appartamento.

tutto ciò si inquadra perfettamente nel carattere della donna nordica, esempio di forza; e la sensazione che si prova dinanzi ad essa è proprio quella di sentirsi quasi come soggetto da una volontà indalienabile, da una forza dolce, ma nello stesso tempo di grande tenacia.

Gli istituti tecnici per geometri

Nelle sue funzioni a carattere sociale, la geometra espletta oggi la sua opera nel compimento di tutti gli atti tecnici che si identificano nel patrimonio immobiliare terriero ed edilizio al fine di accertare e delimitare, valutare, migliorare, edificare, conservare, amministrare e trasformare gli immobili compiendo le operazioni di riguardo e di diritto.

1861 alle dipendenze del Ministero Agricoltura Industria e Commercio e che, per effetto del riordinamento effettuato col decreto 13 ottobre 1865, aveva la durata di tre anni, era aperta ai licenziati della scuola tecnica triennale e conferiva il titolo di perito misuratore e di perito agrario. Nel 1876, staccata dagli Istituti tecnici, la sezione di agrimensura ed ebbe un nuovo piano di studi, volto a rendere i licenziati capaci di sorvegliare la costruzione di fabbricati civili, come assistenti degli ingegneri.

con gli ingegneri nel campo delle misurazioni e dei rilevamenti. L'istituzione della scuola media avvenuta nel 1940 e la conseguente abolizione dei corsi inferiori degli istituti tecnici avrebbe dovuto portare a una riforma di questi ultimi, ma essa non fu mai attuata. Nel 1944 fu istituita la classe cosiddetta di collegamento, volta a completare la preparazione di base e il cui programma di insegnamento fu definito nel 1946.

Gli attuali Istituti tecnici per geometri che all'inizio dell'anno scolastico 1958-59 erano 121, con oltre 30.000 studenti, derivano dalle successive trasformazioni subite dalla Sezione agrimensura ed agrimensura degli Istituti tecnici, esistente fino dal

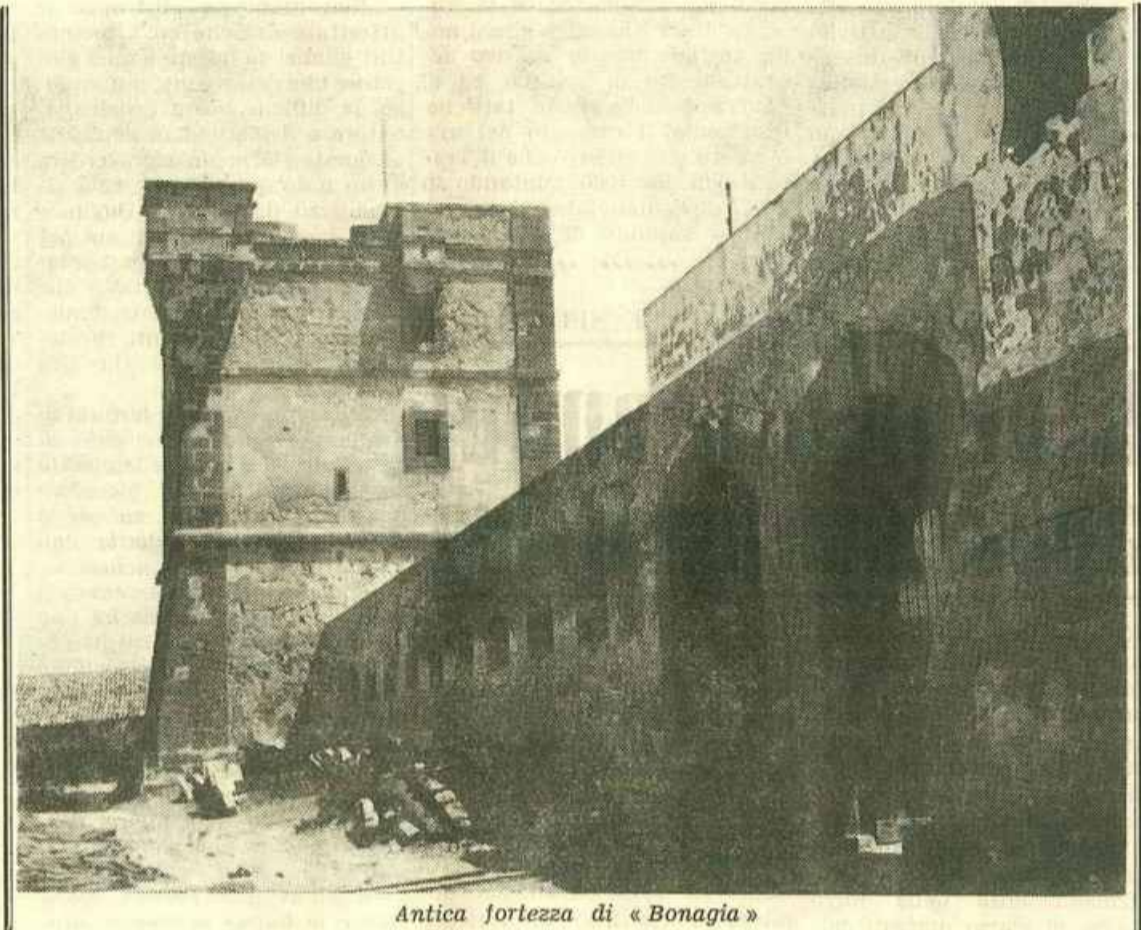
Anche quando gli Istituti tecnici furono restituiti al Ministero della Pubblica Istruzione, col regolamento generale del 21 giugno 1955, la sezione di agrimensura rimase separata. Operata nel 1923 l'importante riforma che, conglobando la preesistente scuola tecnica triennale negli istituti tecnici ordinò questi in due corsi quadriennali (uno inferiore di preparazione generale e uno superiore di carattere professionale) della durata complessiva di otto anni, la sezione di agrimensura trovò posto nello stesso istituto con quella di commercio e di ragioneria.

Attualmente l'Istituto tecnico per geometri è una scuola secondaria di cinque anni, della durata di cinque anni, ordinata a dare la preparazione culturale e teorico-pratico-professionale necessaria ad esercitare la professione di geometra, a dirigere in ufficio pubblici e negli uffici tecnici delle imprese. Il primo triennio ha prevalentemente carattere propedeutico, il successivo biennio è più propriamente tecnico e professionale.

Il primo biennio del corso superiore ebbe carattere di formazione generale e gli insegnamenti professionali furono concentrati nel secondo biennio. Con legge 15 giugno 1931, n. 899, che dette un nuovo ordinamento a tutta l'istruzione tecnica unificando le strutture degli Istituti tecnici fino a quel momento ancora dipendenti da Ministeri diversi, la sezione agrimensura fu costituita in istituto a sé stante e divenne l'Istituto tecnico per geometri. Il nuovo istituto ebbe come fine quello di preparare il geometra in vista delle esigenze proprie di alcuni uffici (catasto, uffici tecnici e finanziari, uffici provinciali e comunali, genio civile e militare) e dell'esercizio professionale da svolgere in collaborazione

All'Istituto vi accedono senza esame coloro che sono in possesso del titolo di licenza di scuola media. Al termine del quinto anno di studio si è ammessi a sostenere gli esami di abilitazione tecnica, il cui superamento dà diritto alla concessione del titolo e del diploma di geometra che, previa iscrizione all'albo professionale provinciale, abilita all'esercizio professionale.

L'Istituto tecnico per geometri è ordinato, al pari degli altri istituti tecnici, per l'esercizio della professione tecnica senza rinvio a ulteriori studi di grado universitario. Tuttavia non è preclusa la possibilità di continuare gli studi; infatti ai diplomati geometri è consentita l'iscrizione, senza sostenere alcun esame di ammissione, alla facoltà di economia e commercio, alla facoltà di scienze statistiche demografiche ed attuariali, ed all'Istituto superiore navale di Napoli per la laurea in scienze economico-marittime, e all'Istituto superiore orientale di Napoli per le lauree in lingue letterarie e istituzioni dell'Europa occidentale e dell'Europa orientale. Si può infine anche accedere, previo concorso, alle Accademie militari per la nomina a sottotenente delle Forze Armate in servizio permanente effettivo.



Antica fortezza di «Bonagia»

IL DIBATTITO SULLA SCUOLA

Necessità d'una scuola unica in Sicilia

Mentre la maggior parte dei Paesi d'avanguardia, sia nel campo tecnico sia nel campo umanistico (inteso questo come affermazione del concreto astratto e non viceversa), ha risolto e superato la scuola unica, gli Italiani da 12 anni dibattono il problema rimanendo ancora alla scuola nozionistica

La Sicilia si avvia rapidamente a spaccarsi economicamente in due. La Sicilia centro occidentale, difatti, rimane con un'economia semipagrana; quella orientale invece s'industrializza solamente in città.

Ad Est è vero che il petrolio sta trasformando il volto dell'assolato paesaggio siciliano, ma è pure vero che la classe dirigente sta partecipando attivamente per trasformare città che fino a pochi anni fa erano nella più completa miseria.

Ovest, ed una moderna, influenzata, però, dalle correnti utilitaristiche e meccanicistiche americane ad Est. La Sicilia, si sa, fu invasa dai Cartaginesi, dai Greci, dai Romani, dagli Arabi, dai Francesi, dai Normanni, dagli Spagnoli, dai Borbonici e dai Savoia. Anche se questi invasori mancavano dalla nostra terra da molti anni, la loro cultura rimane abbarbicata in ogni individuo, determinando ancora in questi certa coscienza.

Basta andare in certe classi sociali per constatare che i sistemi curativi sono rimasti quelli dei Romani. La carne di maiale e il vino servono ancora a curare determinati mali. Molte famiglie, specialmente di campagna, credono alla metamorfosi. Le malattie nervose vengono curate sia dallo specialista sia dallo "spirito".

nelle scuole elementari (929.837 all'anno) ha la scuola media professionale, non calcolando, si capisce, quelli che frequentano le scuole private). Difatti sia i paesi capitalistici sia i paesi socialisti assicurano ai propri cittadini una scuola unica che varia da paese a paese.

E' necessario, a questo punto, riportare alcuni dati per dimostrare quale è la cultura media degli altri paesi e quale è la nostra.

Paesi che assicurano ai propri cittadini 12 anni di istruzione: il centro urbano di Haiti; 11 anni: l'Inghilterra, 10 anni; la Russia e l'Uruguay; 9 anni; la Svizzera, l'Argentina; l'Unione Sudafricana, Giappone, Israele, (segue in 4. pag.)

In conseguenza troviamo che, e prima vista, la ragazza tedesca può presentare attrattive dal punto di vista anatomico, ma quasi mai riesce ad essere attraente dal punto di vista sessuale. E, d'altra parte ella non si preoccupa di avere un fascino e di esercitarlo, ed a riprova di ciò notiamo che il suo abbigliamento è quasi sempre semplice e aderente. Abiti, per lo più, poco aderenti, scarpe quasi sempre di cattiva fabbricazione e le gambe, spesso sottili, malamente fasciate da calze di colore scuro. Quando una ragazza tedesca cammina per la strada fa ricordare un po' il passo dell'oca; essa ha infatti un nedere rigido e deciso, che non ha nulla in comune con l'andatura fatta di monozioni flessuose, a volte un po' affettate, delle donne meridionali.

Il suo sguardo è quasi sempre freddo, un po' distante, ed anche quando essa sussurra delle frasi d'amore resta di una limpidezza sconcertante, mentre le labbra si muovono senza che il viso assuma quell'aria civettuola, che a volte è più espressiva delle parole stesse.

E' il pensiero quello che conta, non l'espressione, e quando una ragazza tedesca vi mormora le solite tre parole "ich liebe dich", anche se il suo visino resta freddo, la frase non cambia il significato, né diminuisce il valore.

A volte è come la constatazione di un fatto che, anche se non lascia del tutto indifferenti, non per questo deve essere per forza cagione di dolce tormento o di eccessivo trasporto. Per una ragazza tedesca stringere fra le braccia il proprio innamorato è un atto come un altro, che si compie senza specifica animazione, ma piuttosto con una certa riservatezza e con una coscienza chiara e precisa che non ammette abbandoni, non ammette smarrimenti, cosicché nel ricambiare il suo abbraccio si ha un po' la sensazione di stringere un grosso libro di storia o una bella statua o qualcosa d'altro di bello di maninato.

E' lo stesso senso di riservata indifferenza che si riscontra nelle più numerose varietà di tipi e di ambienti, ma appunto per questo più difficilmente giudicabile dietro l'apparizione del colore locale. Soprattutto le giovani turiste straniere contribuiscono ad alimentare le leggende degli italiani ardenti ed irresistibili amatori, perché nei loro viaggi nella penisola si imbattono fatalmente nei giovani bruni solleciti a rendere più piacevole il loro soggiorno e che tanto più sono galanti quanto maggiormente le ragazze del nord mostrano di trovare eccitanti certe avventure.

Una ragazza tedesca ci ha confidato che molte donne nordiche desiderano vivere intensamente di queste esperienze, perché esse provano dinanzi all'uomo meridionale un indicibile trasporto che è quasi un senso di morbosa curiosità, che dura forse un momento, ma a volte è irrefrenabile.

Non che nei paesi nordici non vi sia un'intensa vita sessuale: anzi, al contrario, i rapporti fra uomo e donna fuori del matrimonio sono frequenti e non hanno limitazioni di sorta, ma tutto assume un aspetto diverso, un diverso significato: non vi è nulla di inebriante e di tormentoso, bensì è una necessità naturale che si limita quasi ad una soddisfazione cerebrale più che fisica.

Indubbiamente questo modo di concepire la vita e l'amore è insito nella natura della ragazza nordica, la cui più genuina espressione è appunto la donna tedesca, in quanto ne rispecchia più spiccatamente le caratteristiche.

Non è difficile studiare e comprendere il tipo della donna tedesca poiché in essa non vi è mistero, non vi è fascino sottile ed insidioso, in poche parole non ha nulla d'incomprensibile, ma si presenta allo sguardo estraneo quale è in realtà, una



STABILIMENTO BALNEARE "LIDO S. GIULIANO", F. III DAMIANO. Tutti i comforts. Bar - Tabacchi - Juke Box

classa dirigente sta partecipando attivamente per trasformare città che fino a pochi anni fa erano nella più completa miseria. Però, mentre sorgono complessi industriali di importanza mondiale, a fianco vive l'artigianato che rimane purtroppo privo di un qualsiasi sviluppo economico. Se l'artigiano, però, presto o tardi sarà assorbito dall'industria, non assorbito si può dire dell'agricoltura e peggio del bracciantato agricolo. Queste due ultime classi, difatti, vivono, ancora oggi, in uno stato di completa sottocolossione: la prima allo Stato col pagamento di contributi esosi, la seconda, invece, alla prima che non riesce, purtroppo, a capire ancora, dopo cento anni di unità nazionale, in quale periodo storico siamo. E' ovvio che, mentre il bracciantato abbandona la campagna per andare in città, dove, in certo modo, sperano di trovare lavoro, l'agricoltore, invece, difende la sua roba senza che riesca (e mai possibile?) a vedere che l'agricoltura deve svilupparsi parallelamente all'industria. Se la città e la campagna non si completano economicamente avverrà, come, sta avvenendo, l'urbanesimo. E' nostra convinzione, a questo punto, che un governo, qualunque esso sia, oggi, non può permettere che in una stessa zona nasca la ricchezza e permanga contemporaneamente la povertà.

Se questo è l'Est, peggiore è l'Ovest. Qui, difatti, lo Stato, colpendo borghesi e braccianti agricoli, come all'Est, colpisce, mandando in frantumi sia l'artigianato sia le industrie, anche quelle attività economiche che all'atto dell'Unità erano fiorenti.

E' ovvio che, dinanzi a tale situazione economica e dinanzi ai difensori di tale stato di cose, la Sicilia è costretta rimanere una delle regioni più arretrate d'Italia. Dinanzi a queste due economie incomposte, si affermano due culture: una tradizionale, mista a certo modernismo ad

Titolo di studio, pur avendo avuta l'autonomia fin dal 1940, rimane tra le regioni più ricche di analfabeti, occupi il 14° posto e superando la stessa Sardegna e la stessa Puglia.

Mentre la maggior parte dei paesi d'avanguardia sia nel campo tecnico-scientifico sia nel campo umanistico (inteso questo come affermazione del concreto astratto e non viceversa) ha risolto e superato la scuola unica, gli Italiani da dodici anni dibattono il problema rimanendo ancora, purtroppo, alla scuola nozionistica. Che valore ha, infatti, la legge, presentata al Parlamento dall'ex ministro della P.I. Medici, che divide la scuola media in classica, tecnica e normale, se non il ricadere nello schema tradizionale? Cioè: questa scuola non darebbe, appunto, un unico indirizzo al cittadino per sviluppare le qualità dell'intelligenza, le attitudini personali e fornirgli il minimo di cultura necessaria per la vita moderna.

Anche se la legge Medici permetterà l'ammissione di 90.000 unità nella scuola media siciliana (tanti sono i bambini che entrano alla prima elementare e pare che un terzo arrivino alla quinta), ci sarà sempre lo stesso problema: chi diventerà poi la classe dirigente? Certamente quei pochi che al secondo anno sceglieranno il latino. Ed allora, sostanzialmente, la scuola rimarrà a 1859, cioè alla riforma Casati.

Non è più possibile in Italia e nondi in Sicilia scegliere la futura classe dirigente tra un quinto degli alunni presenti

Advertisement for "Erice" restaurant and "Eldorado" gelateria. Includes text: "al ristorante 'Erice'", "Pranzo completo L. 600", "Via Vitt. Emanuele, 103 - ERICE", "gelati ELDORADO", "La prima industria in Europa che confeziona i gelati da passeggio con chiusura ermetica. Materie prime rigorosamente controllate, massima garanzia igienica.", "Concessionaria esclusiva per Trapani e Provincia Dita Carlino Giuseppe fu Domenico", "Via Cuccagna, 8 - TRAPANI - Telefono R. D. 8"

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia.
Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 112 - Tel. 1011

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollevando l'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Erice - Gazzetta

Coraggio, che già ci siamo! Se tu, amico lettore, sei un profano, non iniziato ai misteri di Diana, il discorso non è per te. Tu, certe cose, non le potrai capire né ora, né mai. Tu non sai che l'umanità è divisa in due generi. Cacciatori e non. E non hai pensato che mentre tu, mentre tutti i non frastegiano — ad Erice nella fattispecie, come dice l'Avv. Alberto Sinatra che da quando è zito non si fa più vivo nemmeno a pagargli l'aperitivo — mentre i non frastegiano, dicevo, vuoi al Ciclope, vuoi al Villaggio o vuoi negli angoli più reconditi delle pinete o nelle anfrattuosità più riposte delle stratificazioni giurassiche del monte (alias «rocce roche»), i seguaci di Diana Cacciatrice ritemprano nel riposo che precede i grandi eventi — stile Condè prima della battaglia di Rocrot — le loro energie, che riservano alle più formidabili «scarpinate», zaino in collo e fucile in spalla.

Li conosciamo tutti, questi «spatiti» del più antico sport che esista. Tutti hanno già pulito, ripulito, lucidato ed accarezzato il loro calibro 12 o 16 che sia, automatico o ad avancarica (mod. 1860 — Calatafimi), donde usciranno mortali vapori e ferissimamente contro il furbo ed agile coniglio, reo di non trovarsi già bello pronto e pulito sul bancone di Peppino Saluto. L'avvocato Sasà Bonventre ne prende due a colpo. Uno per sé ed uno per gli amici. Fra i quali, speriamo, sia anche Erycus. Di uno solo a cartuccia si accontentano, invece, Luigi Maiorana, Lido Iraci, Pietro Crimiti, Ciccio Coppola ed altri, ed altri ancora...

Tutti si apprestano ad esplorare in su ed in giù le balze del monte. Nino Montanti e C. in quel di Marsala, hanno preso già un centinaio di conigli e si apprestano ad altre e più fiere stragi. Intanto Erycus (e, allora col coniglio a sbafò) ha già disposto per sé e per i suoi un calendario dietetico, tutto a base di carne bianca. Conigli alla cacciatora. Pasti luculliani. Che diverranno ancor più tali dal momento in cui Montanti, Giuffrè e C. si trasferiranno, da Marsala, sul Monte.

Tu, o profano, dormirai placido nel tuo talamo. Ed ignori tutto quel che i nostri amici gustano a pieni polmoni, a pieni polpacchi ed a pieno sudore.

Quando si dice che la battaglia elettorale, ad Erice, assumerà toni vivacissimi, noi annunziamo con convinzione. E che diavolo! Con la tradizione ormai consolidata dei baci al Sindaco, le candidature alla carica di Frimo cittadino di Erice saranno molte e moltissime.

Molte e moltissime. Quanto le parole che, dall'angolo del «dolce di Calliope labbro», ormai Istituto permanente della nostra Loggia, volano quotidianamente per l'aire più o meno sereno. Veramente «sartoria», la ha definito qualcuno. Dove si tagliano gli abiti, i quali, poi, magari si ricuciono, sotto lo sguardo vigile ed affettuoso di Giovanni, il perfetto Giovanni che, in smoking bianco, serve a tutte l'ore beveraggi vari, rinfreschi assortiti e gelati per tutti i gusti.

Il venticinque settembre si avvicina a grandi passi

Si allenano tutti gli atleti granata e fanno capolino le... polemichette

Da circa cinque giorni, granata vecchi e nuovi hanno dato di già inizio alla loro fatica stagionale nel vecchio campo Aula. Malgrado le varie promesse e dichiarazioni tutto lascia presagire che il nuovo stadio aprirà, forse, i suoi battenti a campionato iniziato. Lunghe passeggiate, opportuni esercizi ginnici, e frageggiare con piccole sfere costituiscono l'iniziale programma di questa prima settimana di importante attività che dovrà culminare con una adeguata preparazione atletica atta ad affrontare, con la massima vitalità, le difficoltà di un torneo che si annuncia oltremodo incerto e duro. Per il Trapani in particolare, la preparazione atletica e la perfetta amalgama del complesso, debbono costituire l'essenziale punto di forza della squadra: i granata infatti, a differenza di alcune squadre e salvo qualche eccezione, non annovera fra i suoi ranghi i cosiddetti «grandi nomi». L'augurabile felice opera di vitalità e fusione del nuovo trainer potrebbe comunque riservarci delle soddisfazioni al pari di quotati complessi, dove, come non di rado accade, la presenza di tre o quattro grossi nomi portano ad un passivo accentramento di giuoco ed al naufragio delle varie tattiche. Chiarendo il concetto del mio modesto dire ritengo che il Trapani edizione 1960, puntando su atleti di riconosciuta grinta, velocità e rapidità di azione, potrà dare ai suoi sostenitori delle soddisfazioni e far nutrire anche qualche legittima ambizione. Fresche energie e rincalzi non ne mancano di certo eccezione per un terzino e per il quale la dirigenza si sta interessando attivamente; giova ricordare la chiara avvertenza di Dugini: «Il posto in squadra ci sarà per tutti, starà a voi il sapere lottare e conservare».

Non mancano purtroppo le affrettate critiche ed i prematuri giudizi su questo e quel giocatore che ostacolano, e non poco, la difficile opera e dell'allenatore e dell'atleta in causa. E' di questi giorni un'aspra critica di un noto quotidiano siculo all'indirizzo di Ottorino Dugini e a chi come Lui ha lavorato per la campagna acquisti. Particolare interesse riveste il fatto che il critico sia un dirigente dimissionario con precedenti incarichi di natura tecnica. Dice fra l'altro: «Disapproviamo in termini di assoluta decisione l'acquisto di Zanellato, non già per le qualità tecnico-atletiche del giocatore che sono elevatissime, ma per la maniera davvero balorda con cui l'affare è stato concluso. Evidentemente si è voluto creare un doppio, sicché uno dei due dovrà rimanere sacrificato e siccome i nuovi sogliono avere... la preferenza il buon Caramanno dovrà rimanere a guardare. Sarebbe stato meglio accordare piena fiducia al giovane ex centro mediano della Juventina ed ingaggiare quel Cason che Dugini non ha voluto».

UNA RIUSCITA MANIFESTAZIONE SPORTIVA

Ritorna a Trapani la passione per il ring

Nel lodevole fine di incrementare il pugilato trapanese attraverso una consona valorizzazione dell'elemento provinciale si è svolto Domenica scorsa alla villa Margherita organizzato dalla Libertas Ring una riunione pugilistica, con la partecipazione di tutti i migliori pugili dell'Italia meridionale. L'insufficienza della forza pubblica, lo scarso numero delle sedie, la cattiva serata dell'arbitro Ferrari, non hanno intaccato la riuscita della manifestazione sia per il buon pubblico presente sia perché i combattimenti susseguiti, per lo ardore agonistico espresso, sono stati tali da accendere l'entusiasmo dei presenti.

Nei leggeri l'incontro tra Tomaselli (Roma) e Russotto (Mazara) è stato molto interessante sia dal lato agonistico che da quello tecnico. Peccato che una ferita all'arcata sopraccigliare abbia frenato le azioni di Russotto. Comune giusta vittoria di Tomaselli e applausi del pubblico per i due generosi atleti.

Speriamo che la prossima volta l'organizzazione riesca ad ovviare a questi piccoli inconvenienti.

La riunione si è iniziata in perfetto orario ed è stata aperta dall'incontro tra i pesi mosca Accardi (Catelvetrano) e Patuano (Palermo). I due atleti non ci hanno pensato due volte e con grande ardore agonistico si sono gettati nello lotta, in cui Accardi miglior tecnico e dotato di un bel sinistro aveva chiaramente dominato. Poi il pari è stato l'illoquio consuntivo del match. Quindi è stata la volta del maresalese Palma opposto a Micalè (Palermo). Il maresalese si è aggiudicato ai punti, giustamente, l'incontro, ma la povertà tecnica delle sue azioni non fa certo ben sperare. Nei piuma Gerardi (Marsala) ha battuto ai punti Massimino. Questo ultimo ha cercato invano di contrastare l'azione avversaria; al termine la vittoria è toccata al più completo Gerardi. Sempre nei piuma Putaggio (Marsala) e Cappadonna (Catelvetrano) hanno pareggiato alla fine di uno scabalo incontro. Putaggio, pugile indubbiamente migliore, potrebbe ottenere buoni risultati se non spendesse in gesti inutili buona parte delle sue energie.

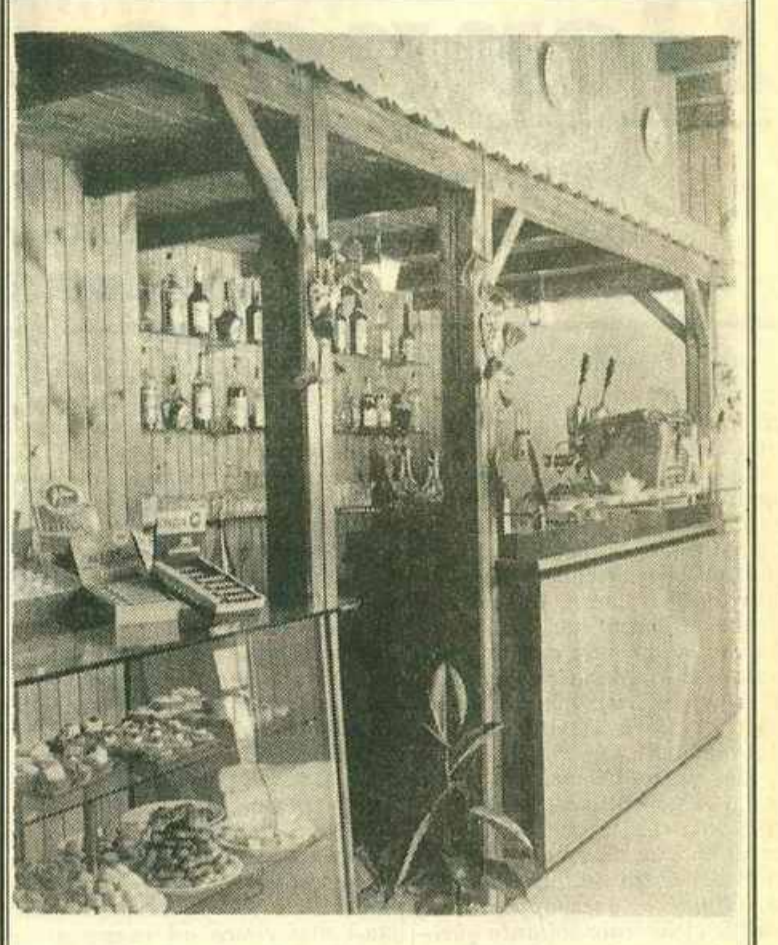
Marinella

segue dalla 1. pag.
sorte, rag. Spanò, prof. Pavia Giuseppe e famiglia, maresciallo Giordano e famiglia, brigadiere di P.S. Messina e consorte, cantante Di Piazza, la signora Martinez, enologo Casubolo e famiglia, etneotecnico Andrea Mandrino, univ. Lombardo, prof. Marino Marini, sig. Nunzio Armato, barone Antonino Spataro, rag. Stampa e famiglia, dr. Aldo Scribano, rag. Riccardo Rubino del settimanale «Vomer», stud. Monti del quotidiano «L'Or», sig. Vinvenzetti Idris e consorte, dr. Gerbino Melchiorre, dr. Amore Giuliano presidente della pro-loca di Calatafimi, il vice presidente dello stesso Ente cav. Sebastiano Palmieri, avvocato Pipitone Giuseppe, prof. Gigante, ins. Agueli Salvatore e consorte, ing. Benedetto Vivona e consorte, maestro di musica Filardi Vincenzo, pittore Leonardo detto il battezzato, dr. Sebastiano Curatolo, critico-letterario-musicale Alessio Bellini, attore Scandariato, sig. Domenico Zuchino, dr. Nino Montelina assessore comunale ai lavori pubblici, dr. Vitoliva ispettore della S.I.A.E., sig. Di Giovanni e famiglia, sig. Farinella Leonardo, rag. Intelli e famiglia, sig. La Rosa, sig. Di Girolamo, la famiglia Pulizzi, prof. Elio Piazza, ing. Sardo Vito e famiglia, dr. Elio Scuderi e consorte, sig. Perrone e consorte, rag. Aldo Musillami, rag. Franco Casano e fidanzata, prof. Bongiorno e signora, prof. Pittore proprietario del Lido Alcamar di Alcamo dr. Clemente e consorte, dr. Spanò, etneotecnico Alessandro Clemente e signora, la famiglia Ombra, avv. Reina e signora, univ. Musillami, univ. Provenzano e molti altri. Passata così la stagione mondana estiva dell'anno 1960 al Lido Marinella, si è cercato di captare qualche indiscrezione sulle future intenzioni dei proprietari e da elementi vicini a loro si è appreso che per l'anno venturo si spera di realizzare un programma mondana quasi più vasto di quello di quest'anno, mirando probabilmente alla organizzazione di manifestazioni a carattere regionale e nazionale con grandi nomi d'eccezione. La organizzazione, che abbiamo ritenuta perfetta ed efficace, di

I mosca Gerigenti (Marsala) e Russo (Napoli) sono stati protagonisti di una indecorosa zuffa con un vasto repertorio di testate, colpi alla nuca etc. e bene avrebbe fatto l'arbitro a

scrosciati applausi del pubblico.

Dell'incontro poco da dire. Si è capito subito che Silvestri nettamente inferiore sarebbe crollato in pochi minuti. Dotato di un efficacissimo sinistro, incisivo nelle serie a due mani, Terramagra, esperto e ben preparato, ha smantellato l'avversario alla prima ripresa, e alla seconda in risposta ad un debole sinistro dell'avversario ha messo a segno un montante della stessa mano ed una serie di destri e sinistri al corpo e al viso, rendendo opportuno l'intervento dell'arbitro che così ha tolto il malcapitato Silvestri da una più severa punizione. Ninni Gentile



**Bar Pasticceria
Stabile Domenico**
PIAZZA UMBERTO - ERICE



Giambruno, Ferrari e Novelli

queste tre serate mondane, nonché di tutte le precedenti svolte al Lido Marinella di Marsala, è stata curata da uno dei tre fratelli Giacommaro da Marsala, esattamente dal più piccolo prof. Antonio in collaborazione con altri elementi che fanno parte della Direzione del Lido Marinella.

Universitari

segue dalla 1. pag.
presentanti degli studenti nei Consigli di Amministrazione e nei Consigli di Facoltà delle Università la condizione indispensabile perché il mondo dell'istruzione superiore sia sottoposto ad un'opera di rinnovamento del costume e degli istituti; apprendono con soddisfazione il testo della recente circolare del Ministro Bosco sulla correttezza degli esami universitari, ed invitano nel contempo i presidi a far osservare scrupolosamente il testo legislativo.

Scuola unica

segue dalla 3. pag.
Cecoslovacchia, Bulgaria e Stati Uniti (in alcuni stati si arriva anche a 12); 8 anni: Etiopia, Danimarca, Canada, Belgio, Francia, Jugoslavia, Siberia, Norvegia, Romania e Svezia. L'Italia viene dopo il Portogallo, il Brasile, la Turchia, il Libano, l'Austria e la Finlandia, occupando tra 67 stati il 61. posto. Mentre in molti paesi della Europa l'analfabetismo non esiste (citiamo tra i tanti: la Francia, la Germania, l'Inghilterra...) in Italia invece, secondo il censimento del 4.XI.51, tra analfabeti ed analfabeti sale a 13.037.627 unità. Se in Italia, non considerando gli alfabeti, l'analfabetismo arriva al 12% di tutta la popolazione censita, in Sicilia, come abbiamo visto sopra, è doppia. Di chi è in sostanza la colpa di tutto ciò? Della classe dirigente? Della classe magistrale? Della società stessa? Questi tre interrogativi ci

porterebbero molto lontano; ma è bene, anche linearmente, esaminarli.

E' mai esistita in Sicilia una vera classe dirigente? Noi pensiamo di no. se per classe dirigente s'intende almeno quella che tende (anche in un regime liberale) a migliorare se stessa e gli altri. In Sicilia, fin dall'atto dell'Unità, la classe dirigente è stata ed è succube del potere politico ed economico del Nord, eccetto, si capisce, quel breve periodo miliziano, che non è riuscito, purtroppo, a dare a tutti i siciliani quella forma mentis di autonomia.

Si capisce così che con tali classi dirigenti sia la classe magistrale sia la società sono finite (per fortuna i siciliani sono divisi politicamente quasi in due) e finiscono ancora col rimanere influenzate e disorientate da formulate elettorali. E' ora, se non vogliamo rimanere il fanalino di coda tra tutti i paesi dell'Europa e della Africa, di cercare democraticamente di imporre alla classe dirigente di essere tale, cioè almeno borghesia. Ed è per questo che la scuola deve essere messa in primo piano tra tutte le altre attività che i Siciliani si pongono. Quale scuola vogliamo? Vogliamo la nostra scuola: La scuola siciliana e unica, tendente, si capisce, a diventare scuola nazionale.

Dott. Antonio Genovese
Direttore
Nino Montanti
Condirettore Responsabile
Antonio Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra
Registrato il 30.10.1959, col n. 66 al Tribunale di Trapani
Tipi della STET - Stab. Tipografico del Dr. Antonio Vento



CASA VINICOLA
Vito Cavarretta & F.
Via C. Prepoli, 207 - Tel. 15-41
TRAPANI



Tomassoni, Zanellato e Vascotto

Leggete e diffondete
IL SETTIMANALE
TRAPANI NUOVA